

*“Dall'acqua la vita e la salute. Compito di ciascuno custodirne pulizia e salubrità come dono ricevuto e da restituire”*

#### Abstract

San Francesco d'Assisi, nel cantico delle creature, composto nel XIII secolo chiamava l'acqua sorella.

Nel nostro secolo l'acqua rimane sempre sorella, elemento fondamentale per nostra la vita e per quella di tutte le specie e la terra tutta.

Rimane sempre umile e sempre preziosa, visto quanta se ne spreca e quanto la si paga in termini di servizi, e in relazione al giro d'affari legato al commercio delle acque minerali e alle guerre che si combattono per aggiudicarsene il controllo in tante parti del mondo.

Di sicuro, e sempre meno, è casta, nel senso di pulita, salubre, perché inquinata da pesticidi, sostanze chimiche di varia origine e utilizzata per far scomparire, in fretta e senza spesa ogni genere di scoria e rifiuto tossico e questo rappresenta una minaccia concreta alla salute, in particolare alla salute dei bambini e all'ambiente in generale.

E' necessario quindi impegnarsi e mettere in atto interventi perché l'acqua torni ad essere un elemento salubre e non una minaccia perché inquinata e contenente miscele di sostanze tossiche e cancerogene, e perché il suo principale uso torni ad essere quello di soddisfare il primario e vitale bisogno di bere.

Per fare questo è però necessario che il tema della tutela e del risparmio dell'acqua torni ad avere un ruolo centrale e costante nel dibattito e confronto, scientifico, sociale, economico, culturale e anche spirituale, per la sua intrinseca simbologia.

La relazione che abbiamo con l'acqua, le modalità di tutela, risparmio, accesso e gestione di questa risorsa sono infatti tra le più importanti cartine di tornasole per giudicare il livello della civiltà umana.